

L'inchiesta di Procura e Vigili urbani sull'inquinamento in città

Allarme fogne, condotte colabrodo e impianti senza corrente elettrica

Trovate stazioni di sollevamento mai collegate alla rete

Gaetano Mazzuca

Condotte colabrodo e stazioni di sollevamento rotte o peggio mai entrate in funzione. Si fa sempre più allarmante il quadro che sta venendo fuori dall'indagine della polizia municipale sulla rete fognaria cittadina. Gli accertamenti, eseguiti per conto della Procura, sono partiti all'indomani della scoperta di un mare di liquami che da uno scarico finiva direttamente nel fiume Corace attraversando una stazione di sollevamento spenta e senza allaccio alla corrente elettrica. Da quel momento si sono accesi i riflettori degli investigatori che oltre ad effettuare sopralluoghi stanno acquisendo documenti e le testimonianze di diverse persone.

Pompe ferme

Stando al capitolato d'appalto per la gestione della rete fognaria le stazioni di sollevamento al servizio della fognatura comunale sono 31 e risultano ubicate nelle seguenti località: Gagliano, via Plutino, Fondo Corallo, Uccelluzzo, Hotel Palace, Fiumarella, Corace, viale Pio X, via Smaldone, via Candela, Giovino, fosso Barbaruzza(2), Alli (2), Cava, via Fiume Busento, Germaneto, Barone, Rumbolotto, località Città del sole, Motorizzazione (barone), Cava (coop. Euro 2000), via Gallucci, via di Bella, Lenza, Piterà, via Barlaam da Se-

minara. In queste settimane sono stati effettuati alcuni controlli da cui sono emerse diverse criticità. Il caso della stazione ferma e bypassata scoperta in località Germaneto il 5 agosto non sarebbe isolato. In più zone sarebbero stati trovati impianti non collegati alla corrente elettrica, addirittura privi delle apparecchiature necessarie al funzionamento o fermi perché mai collegati alla condotta.

Perdite e liquami

Altra emergenza riguarda la situazione delle condotte. Da nord a sud della città sono diverse le segnalazioni di sversamenti di reflui fognari. Nel quartiere Janò una

parte della tubatura sarebbe stata danneggiata da uno smottamento provocando la fuoriuscita del liquame che così soprattutto nelle giornate di pioggia scivolerebbe dritto nell'alveo del fiume Castace. Situazione pressoché identica a Santa Maria dove una parte della condotta sarebbe deteriorata. Non solo cattivo odore, ma in

Gli accertamenti sono partiti dopo il ritrovamento di liquami nel fiume Corace

quella zona i liquami finirebbero nel torrente Fiumarella e di lì nel mar Jonio. Resta sotto stretta osservazione il Fosso Barbaruzza che gli abitanti di Lido hanno purtroppo imparato a conoscere. Nonostante gli interventi effettuati negli anni continua a essere soggetto a ostruzioni che causano la fuoriuscita di liquami direttamente sulla spiaggia. Nella mappa delle emergenze non manca il centro storico dove l'anzianità delle tubature provoca non di rado fuoriuscite. Il lavoro degli investigatori coordinati dalla Procura procede e presto potrebbe portare ai primi provvedimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mare "nero" I liquami fognari scoperti lungo il percorso del fiume Corace